



INVITO AL CINEMA

20^a EDIZIONE

Con **MINE VAGANTI** il regista italo-turco Ferzan Ozpetek torna sul suo tema preferito, quello che l'ha portato al successo in un'Italia ancora in grave ritardo nel raccontare l'omosessualità al cinema. Questa volta sceglie la commedia vecchia maniera con la storia di due giovani fratelli che devono confrontarsi con l'ottusità dei loro genitori, ipocriti, caricaturali e portatori di tutti i cliché della famiglia all'antica di provincia. Il film è ambientato nel profondo sud, a Lecce (e pensare che oggi il presidente della regione Puglia Nichi Vendola è un gay dichiarato), e "gioca" prima di tutto su questo scontro tra un paese rimasto agli anni cinquanta, omofobo e arcaico, e l'irruzione di giovani liberi, moderni e omosessuali. La famiglia Cantone è proprietaria a Lecce di uno dei più importanti pastifici del Salento La nonna (*Ilaria Occhini*) aprì l'azienda assieme al cognato, di cui è stata segretamente innamorata per tutta la vita. Il rientro a casa del figlio più giovane Tommaso (*Riccardo Scamarcio*), trasferitosi a Roma per studiare Economia e commercio, è il momento per la famiglia di sancire ufficialmente il passaggio della gestione aziendale ai due figli maschi. Tommaso è pronto a sconvolgere i piani del padre Vincenzo (*Ennio Fantastichini*) dichiarando apertamente la propria omosessualità e il desiderio di seguire aspirazioni letterarie, ma durante la cena ufficiale per festeggiare il nuovo corso aziendale, viene anticipato dal fratello maggiore Antonio (*Alessandro Preziosi*) che, dopo tanti anni di fedele servizio agli affari di famiglia, si dichiara omosessuale prima di lui e viene per questo espulso dalla casa e dalla direzione dell'azienda. Per non distruggere definitivamente l'orgoglio del padre, già colto da un collasso al momento della rivelazione, a Tommaso non resta altro che dissimulare le proprie preferenze sessuali e assecondare momentaneamente gli oneri familiari...

Con **MINE VAGANTI**, suo ottavo film, Ferzan Ozpetek si discosta dalle tinte melò che sembravano a lui più congeniali, per abbracciare convinto un gusto umoristico e sorridente. Per tornare su un tasto quasi sempre presente, quello dei sentimenti dal punto di vista dell'omosessualità maschile, il regista si mette in campo e dedica il film a suo padre. Riproponendo un altro elemento caro, quello della comunità di affetti di solito considerata in maniera allargata, Ozpetek mette al centro una famiglia in senso stretto, convenzionale e tradizionale. In una cornice in cui la solarità mediterranea di Lecce è messa in sapiente contrasto con il buio che pesa su tutti quegli animi feriti da duri contrasti, Ozpetek strizza l'occhio a tutte le mine vaganti, ovvero a chi ha il coraggio di andare dove lo portano la carne e il cuore...

MINE VAGANTI sono coloro che distruggono le convenzioni, mettendo gli altri di fronte alla verità. Ci dice senza retorica qualcosa di semplice e assoluto: nessuno ha diritto di imporci che cosa desiderare e progettare per la nostra vita.

MINE VAGANTI è stato presentato nella sezione Panorama del Festival cinematografico di Berlino 2010. Ha guadagnato numerosi riconoscimenti: Migliore Attore non protagonista (Ennio Fantastichini) e Attrice non protagonista (Ilaria Occhini) ai David di Donatello 2010; Ciak d'Oro come Miglior film del 2010.

MINE VAGANTI sarà proiettato **Giovedì 3 Febbraio**, nell'ambito della Rassegna cinematografica "*Invito al cinema*", ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 - 22,30**.